

CANTI ALPINI

«Nun sem alpin» il terzo volume di canti alpini inciso su disco dal coro A.N.A. della Sezione di Milano

Pochi giorni fa, prodotto dalla Dischi Ricordi è stato pubblicato il terzo volume di una trilogia che ha come denominatore comune i canti degli Alpini. Si tratta del terzo microdisco, l'ultima fatica in campo discografico del nostro Coro, della serie «Canti degli Alpini». Con essi il Coro ha inteso realizzare lo scopo principale della sua attività: far conoscere e divulgare i nostri canti ad ogni livello e in ogni ambiente. I canti incisi in questo volume non sono tutti noti. Alcuni sono stati raccolti e incisi dopo un lungo e paziente lavoro di ricerca.

Tuttavia, ascoltando i dodici canti, i vecchi e i giovani potranno rivivere le emozioni e i ricordi di un periodo, mai scordato, della loro vita: la naja.

Illustrare i meriti e l'abilità artistica del nostro Coro, sarebbe sprecare parole. Ormai i nostri soci ben lo conoscono e siamo certi che anche questa fatica, generosamente affrontata da tutti i coristi, sarà bene accolta e valutata come ben merita.

ELENCO DEI CANTI

- 1) Nun sem Alpin (tradiz. arm. F. Gervasi)
2) Alpini in Libia (tradiz. arm. F. Gervasi)
3) E barcarol de Brenta (tradiz. arm. F. Gervasi)
4) Sentì cara Nineta (tradiz. arm. C. Brescianini)
5) Eravamo in ventinove (tradiz. arm. F. Gervasi)
6) Cara mamma (tradiz. arm. C. Brescianini)
1) Tranta sold sun pa du' lire (tradiz. elabor. e arm. F. Gervasi)
2) In licenza (tradiz. arm. F. Gervasi)
3) Ti ricordi la sera dei baci (tradiz. arm. C. Brescianini)
4) Bombardano Cortina (tradiz. arm. F. Gervasi)
5) Ohi, capoposto! (tradiz. arm. C. Brescianini)
6) Sul ponte di Bassano, bandiera nera (tradiz. arm. F. Gervasi)

NOTIZIE VARIE PROMOZIONI

Susa - Il Cap. Franco Badò, presidente della Sezione, è stato promosso al grado di Maggiore. Il Ten. Veterinario Bruno Gallo è stato promosso al grado di Capitano.

ONORIFICENZE

Domodossola - Il socio Piazza Lorenzo del Gruppo di Preglia è stato nominato Cavaliere dell'O.M.R.I.

RICONOSCIMENTI

Genova - Il socio Comm. Rag. Fiorenzo Celasco è stato festeggiato per il trentennale di appartenenza alla Sezione Ligure.

Il numero dei giornali aumenta

Maigrado l'elevato costo delle pubblicazioni, il numero dei giornali aumenta. Dovreste avere gli occhi di Argo, per leggere tutto quello che può interessarsi nella stampa italiana.

Ma non preoccupatevi! C'è qualcuno che legge PER VOI migliaia di giornali: è L'ECO DELLA STAMPA, Via Compagnoni 28, Milano. È l'ufficio «ritagli stampa» al quale vi potete rivolgere con completa fiducia.

Dott. UGO MERLINI Pres. del Comitato di Direzione

Giacomo de Sabbata - Emilio Falda - Modesto Antonio Leonardini - Aldo Raso - Bruno Risca

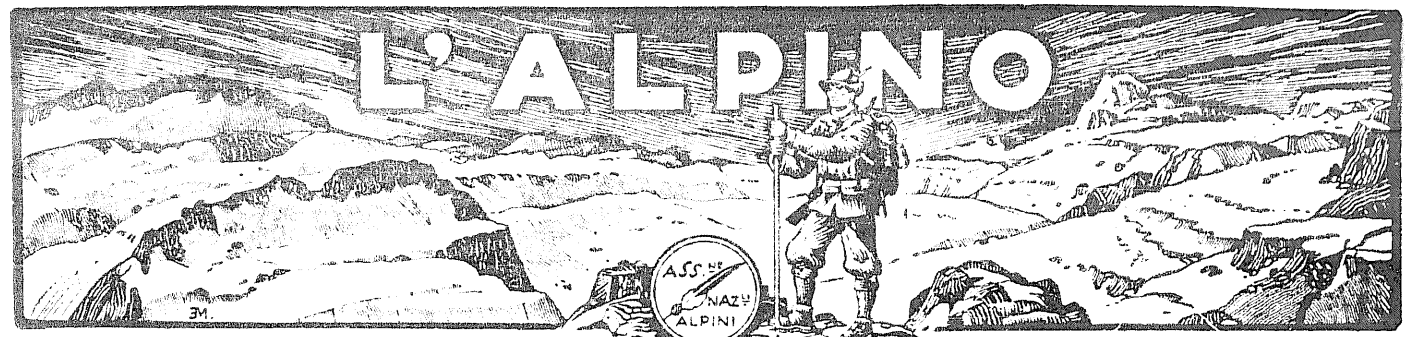
FRANCESCO VIDA: Responsabile

MASSIMO FANO - Pubblicità MILANO - Via V. Monti n. 14 Tel. 808.135 - 803.544

Autorizz. del Tribunale di Milano 8 Marzo 1949 n. 229 del Registro Tip. Impianti Tipografici Lombardi, Milano, piazza Duca d'Aosta, 8-b

Calendario Manifestazioni

- 26 Febbraio: SEDE NAZIONALE - Sui campi di neve di Asiago, con la collaborazione della Sezione locale, disputa del 32.º Campionato Nazionale di Sci di fondo, riservato a Soci A.N.A. e Militari alle armi.
26 Febbraio: SEZIONE DI GORIZIA - A Forni di Sopra disputa del Trofeo «Fratelli Colonnelli» - Trofeo Sci-Fondo di qualificazione nazionale.
26 Febbraio: SEZIONE DI ASTI - Cerimonia per il 45.º anniversario di fondazione della Sezione.
5 Marzo: SEZIONE DI PINEROLO - Inaugurazione del Gruppo di None.
5 Marzo: SEZIONE DI BOLOGNA - Al Corno Scalcia disputa del 4.º Trofeo Alto Appennino ai Caduti Alpini - Gara di sci-alpinismo.
2 Aprile: SEZIONE DI BASSANO - A Rosà raduno intersezionale in occasione del 20.º anniversario della ricostituzione del Gruppo e benedizione del nuovo gliardetto.
2 Aprile: SEDE NAZIONALE - A Milano annuale Assemblea Ordinaria dei Delegati.
2 Aprile: SEZIONE DI ASTI - Raduno sezionale per la inaugurazione del Gruppo di Castell'Alfero.
16 Aprile: SEZIONE DI COMO - Inaugurazione della «Casa dell'Alpino» a cura del Gruppo di Fino Mornasco.
16 Aprile: SEZIONE DI PINEROLO - Inaugurazione del Gruppo di Roletto.
29-30 Aprile: SEDE NAZIONALE - A Treviso, con la collaborazione della Sezione locale, svolgimento della 40.ª Adunata Nazionale.
1.º Maggio: SEZIONE DI PINEROLO - Raduno regionale a Macello.
14 Maggio: SEZIONE DI ASTI - Raduno sezionale al Santuario dei Caffi - Madonna degli Alpini.
28 Maggio: SEZIONE DI ASTI - Raduno sezionale al Santuario dei Caffi - Madonna degli Alpini.
9 Luglio: SEZIONE DI ASIAGO E VERONA - Con il patrocinio della Presidenza dell'A.N.A. pellegrinaggio nazionale all'Ortùgara nel cinquantesimo anniversario della battaglia.
3 Settembre: SEZIONE DI VERONA - Pellegrinaggio alla Chiesetta del Rifugio Scolorbi.



Direzione: Via Marsala 9 - MILANO - Q.P. 130 C. C. 3/2620 - Ind. Tel. Assocalpini - Milano MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: Sostenitori L. 1000 - Militari L. 100 - Non soci L. 500

ALTO ADIGE Lo dice anche Podgorni

Alla fine dello scorso gennaio è venuto in visita ufficiale in Italia il Presidente del Praesidium dei Sovieti Supremo, Nikolai Podgorni, il quale, come hanno riferito i giornali, ha avuto vari incontri e colloqui ad altissimo livello. Il giorno 25 egli si è incontrato col Presidente della Repubblica italiana, e in quel lungo colloquio l'illustre visitatore, tra l'altro (trascritto letteralmente dal «Corriere della Sera») «ha agitato lo spauracchio del revanscismo tedesco che avrebbe esteso le sue propaggini in Alto Adige». Ora questo accenno da lui

smo sardo, i rapinatori delle banche, gli svaligiatori delle gioiellerie ecc., come pare che voi italiani stiate facendo, non temete di ingigantirne la attività, perché mai avreste un simile timore combattendo quella maledetta, ma bene organizzata associazione a delinquere che imperversa in Alto Adige?». Sarebbe stato indubbiamente molto interessante sentire la risposta ad una così logica domanda, ma poiché l'illustre personaggio russo non ha creduto di rivolgerla, la risposta non si è avuta. Tuttavia dobbiamo essere grati al Presiden-

sta accoglieva con archi di trionfo, omaggi e applausi, un altro esimio gentiluomo, un tal Corrado Matuella, che, condannato a sette anni di reclusione per atti di terrorismo, dopo averne scontati cinque, aveva avuto condonati gli altri due, così poteva trionfalmente tornare, degnissimo martire eroe, al natio paesello, pronto a ricominciare. Sarebbe stato anche opportuno informare il Presidente del Praesidium che un altro delinquente, quel tal Norbert Burger, che è il terrorista più accreditato presso il Governo austriaco, si è vantato recentemente in una pubblica intervista che la polizia delle bombe aveva indotto l'Italia a trattare. Infatti anche in omaggio a così autorevole voce, l'Italia ha attualmente in corso delle trattative che naturalmente non potranno portare che ad altri cedimenti, concessioni, rinunce, sempre naturalmente per non ingigantire il revanscismo germanico. E, perché fossero tenute le dovute distanze, neppure si è permesso che tali trattative fossero condotte su di un piano di dignitosa parità, da governo a governo. Come l'altuzoso signore manda il proprio tirapiedi a trattare con gente che considera di categoria inferiore, così l'on. Moro tratta con quel Magnago che non è che un capo-partito.

Un attentato terroristico contro una casermetta in Alto Adige

fatto non può non destare sorpresa ed anche, occorre dire, una certa apprensione. Essendo infatti escluso che egli possa essere stato mosso da nostalgie fasciste o da simpatie verso coloro che di tali nostalgie si proclamano depositari ed essendo anche probabile che se ne fregni santissimamente l'Italia, il fatto che egli abbia messo il dito su quella purulenta piaga ed ab-

te Saragat di altre preziose affermazioni. Innanzitutto che il centro organizzatore e promotore del terrorismo altoatesino si trovi nella sempre nazista Germania, lo sapevamo tutti, ma quella sua dichiarazione, che equivale a riconoscimento ufficiale, ha un grandissimo valore. Altrettanto prezioso, oltre che onesto e leale, è stato il riconoscimento che dopo la prima guerra mondiale l'Italia ha commesso dei gravissimi errori per quanto attiene l'Alto Adige: dichiarazione, questa, che ha un valore enorme soprattutto perché dopo la seconda guerra sono stati commessi e tutt'ora si commettono gli stessi errori, ma, purtroppo, centuplicati come si derivano e che hanno raggiunto il grado di una inaudita ferocia. Vi è qui un campionario - del resto molto, molto esiguo - della crudeltà, della delinquenza, della vigliaccheria che imperversa lassù. E questo campionario, pur limitatissimo

tantino pesanti, si sarebbe potuta raccontare all'ospite storico quest'altra sollecitosa storia, che a lui sarebbe forse sembrata una barzelletta sebbene per noi sia una vergognosa realtà. Qualche anno fa era stato presentato alla Camera italiana un progetto di legge che tra l'altro disponeva che la cittadinanza italiana poteva essere revocata a coloro cui era stata concessa qualora costoro avessero svolto attività incompatibili con i doveri di

Il monumento all'alpino distrutto dai terroristi a Brunico

bia detto che la pace dell'Europa è minacciata da quel focolaio di infezione, significa chiaro avvertimento che la faccenda dell'Alto Adige è anche più grave e pericolosa di quanto a noi non sembri, si che, lasciandola incancrenire, come con tanta diligenza si fa facendo, potrebbero derivarne conseguenze gravissime. Senonché, sempre secondo il detto giornale, il Presidente Saragat avrebbe risposto al suo interlocutore russo che «combattendo la piccola fazione revanscista della Germania occidentale si rischia di ingigantirla, così come successe dopo la prima guerra mondiale».

Un nuovo vile attentato dei terroristi altoatesini

Un nuovo vile attentato dei terroristi altoatesini. macia, a molti anni di galera. Così i nostri delegati furono obbligati a stringere quelle sudice mani. E tanto meno quel Presidente russo poteva sapere che un altro ben noto delinquente, tal Wolfgang Plaudner, condannato a Milano, purtroppo in contumacia, a 22 anni di reclusione per terrorismo, non soltanto se ne sta pacificamente in Austria, ma recentemente, con la evidente intenzione di esaltarne i meriti terroristici, è stato nominato dal Presidente Jonas professore

Carica di tritolo a Campo Tures contro una famiglia italiana

lealtà verso la Repubblica e le sue istituzioni. Possiamo supporre che quel provvedimento fosse stato previsto anche in funzione di coloro che nel 1939 avevano rinnegato l'Italia rigettandone la cittadinanza, per optare, sedotti dal miraggio nazista, per quella germanica e poi, in forza dell'impegno assunto - e purtroppo mantenuto - dall'Italia con l'accordo De Gasperi - Gruber, l'avevano potuta riacquistare. Certamente tra questi riopianti v'era molta brava gente, perché, occorre dirlo, la maggioranza, anzi la quasi totalità della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige è costituita da brava, onesta gente che non domanderebbe di meglio che essere lasciata tranquilla e poter lavorare in pace. Ma purtroppo erano pure tornati lassù, profeti da una cittadinanza riacquistata con torva restrizione mentale, pochi, ma sufficienti mascalzo-

Bombe a Bolzano e Brunico

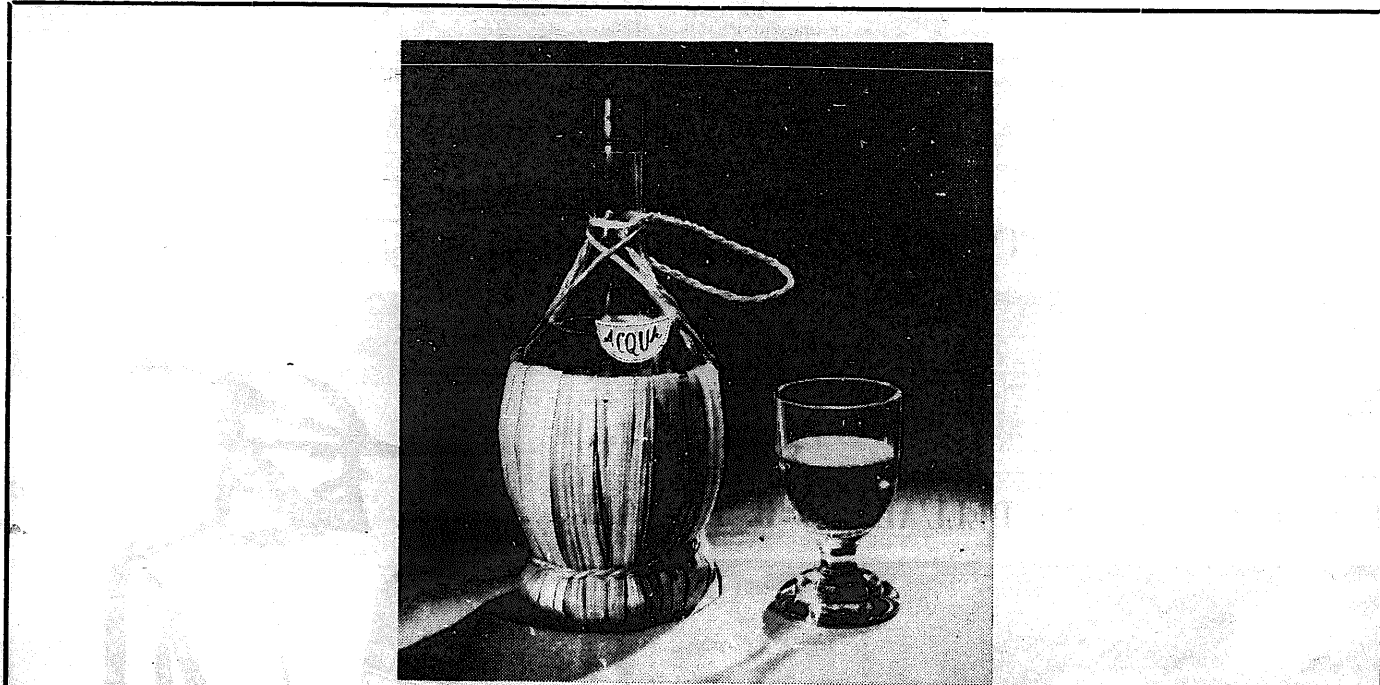
di fronte allo stragrande numero di attentati terroristici che sono avvenuti da 10 anni a questa parte, avrebbe potuto dimostrare al Presidente Podgorni quanta verità vi fosse nella dichiarazione che il revanscismo tedesco, e quindi il terrorismo in Alto Adige, non sono certamente «ingigantiti» da noi, perché noi ci guardiamo bene dal combatterli. Il che oltre a tutto non avviene senza qualche sacrificio da parte nostra; basterebbe pensare quali ingenti spese deve sopportare lo Stato per gli innumerevoli e nobilissimi telegrammi che, quando accade qualcuno di quei fattacci, tante autorevoli personalità fanno spedire - in franchigia - dalle loro segreterie. Ma poiché si era in argomento si sarebbe anche potuto

Un traliccio abbattuto per un attentato in Alto Adige

volkspartei - ostenta il suo scopo di rivendicazione austriaca (o tedesca, o nazista, che sono la stessa cosa) sull'Alto Adige. Quel Magnago che corre a prendere a Vienna gli ordini da trasmettere a Roma, e, per meglio ispirarsi, tra una corsa e l'altra va ufficialmente a rendere pietoso omaggio alla tomba di quel suo caro amico di nome Sepp Kerschbaumer che è morto, per cause naturali, in una prigione italiana dove era rinchiuso per atti di terrorismo. Escludo poi in modo assoluto che il Presidente Podgorni avesse avuto notizia che il giorno 18 novembre u.s. un paese che è (forse più per poco) ancora italiano e che si chiama Montagna, non lontana

Tre alpini feriti a Brunico in un attentato terroristico

ni rinnegati che venivano - vera e propria quinta colonna del revanscismo, - a rimpiangere, meglio sarebbe dire: imprecare le acque ed imporre con violenza e minaccia le loro idee anche a coloro che non ne vorrebbero sapere. Ora in forza di quella provvida legge sarebbe stato possibile Ettore Erizzo (Continua a pagina 2)



Diciamo pane al pane e... Diciamo pane al pane e... acqua all'acqua. Se proprio non possiamo farne a meno (dell'acqua, s'intende). Se invece parliamo di una buona assicurazione, intendiamo un'assicurazione pratica e moderna, che offra adeguate garanzie ad un costo conveniente. Come la polizza «4 R», che grazie alla sua franchigia fissa possiede tutti questi requisiti. E in più ci induce ad una guida corretta e responsabile. LLOYD ADRIATICO S.p.A. Direzione Generale: Trieste, via Lazzaretto Vecchio 6-8 Agenzie, delegazioni, ispettorati in tutta Italia

SONO SCOMPARSI tre nostri cari amici

L'ING. GIANNINO CARULLI



L'ing. Carulli che fu direttore de "L'Alpino"

IL GENERALE UGO CORRADO



LA M. O. PIER ARRIGO BARNABA



Si è spento improvvisamente a Milano, ove risiedeva da lunghi anni, il socio ing. Giannino Carulli, nato a Conegliano Veneto, grande mutilato della guerra 15-18. Ufficiale d'artiglieria da montagna in s.p.e. combatté nel settore Colbricon, Alpe di Fassa e sulla Bainzica. Collocato in congedo assoluto per la subita mutilazione, gli era stato successivamente conferito il grado di Ten. Colonnello. Era decorato di medaglia di bronzo al v.m. e di 2 croci al merito di guerra. Laureatosi in ingegneria aveva svolto un' apprezzata attività quale dirigente dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano. Partecipò alla Resistenza e subito dopo la Liberazione fu tra i primi e più fervidi riorganizzatori della nostra Associazione.

Nel luglio 1950, deceduto improvvisamente il vice presidente nazionale dottor Reyna, l'ingegnere Carulli, consigliere nazionale, assunse in un momento delicato la direzione della sede dell'Associazione dedicandovi preziosa illuminata opera. Nominato vice presidente nazionale manteneva la carica a tutto il 1953. Nella sua vita esemplare dominavano l'amore per la Patria e la famiglia, il coraggio e la dignità.

Ebbe grandemente a cuore la nostra Associazione che perde con lui un socio sempre interessato alla sua attività. Cantore ha ora vicino un'altra Penna degna della sua schiera.

Salutiamo commossi la dipartita, non la scomparsa, del caro amico, poiché il suo ricordo rimarrà ben vivo nella nostra Famiglia Alpina.

Un altro caro amico ci ha lasciato. Ugo Corrado se ne è andato silenziosamente, come era nel suo stile, dandoci la sensazione di stentare a credere alla dura realtà. Se ne è andato un caro e vecchio amico che ci lascia il ricordo della sua passione alpina, del suo valore, del suo cuore grande e generoso. Lo ricordiamo l'attuale al Lo Alpini impegnato nelle gare regimentali con quella passione che doveva fare di lui un provetto sciatore e alpinista. La ricordiamo alla Scuola Alpina istruttore entusiasta e preciso fino allo scrupolo. Lo ricordiamo nei vari gradi della sua carriera, sempre con la stessa passione, con lo stesso amore per gli alpini e per la montagna, fino al raggiungimento della sua più grande aspirazione: il Comando della Scuola Alpina.

E quale comandante della Scuola ha profuso la sua passione, la sua esperienza, le sue grandi capacità a favore delle truppe alpine. Capitano sul fronte russo con il Battaglione «Ceva» del Lo Alpini si guadagnava una medaglia d'argento al Valor Militare «Battendosi d'aspramente alla testa dei suoi Alpini».

Pochi giorni dopo è circondato da forti reparti di cavalleria avversaria, prima di cedere le armi si batteva strenuamente e alla testa dei suoi alpini... e per questi nuovi eroismi veniva promosso al grado di maggiore per merito di guerra.

Scampato all'estenuante ripiegamento sul fronte russo, superate dalla dura prigionia, ci ha lasciato ad una età nella quale la vita poteva ancora offrirgli un sereno avvio verso la vecchiaia.

Adattandoci alla dura realtà lo vediamo nel Cielo degli eroi di Cantore in mezzo a molti dei quali alpini alla testa dei quali si era battuto strenuamente e disperatamente.

In tal modo venne riconosciuto all'Austria un vero e proprio diritto di veto sulle nostre leggi. E se il Presidente Podgorini se ne fosse mostrato stupito, gli si sarebbe potuto rispondere che la cosa aveva un precedente storico perché l'Austria, in passato aveva avuto un diritto di veto sulla elezione del Pontefice. Per verità esso le fu poi tolto: lo esercitò per l'ultima volta nel Conclave che elesse Papa Pio X, quel Giuseppe Sarto che fu poi fatto Santo.

Dal diritto di veto da noi accordato all'Austria non uscì alcun santo ma soltanto qualche martire: quei nostri ragazzi che — sempre per non ingigantire il revanscismo tedesco — sono stati villaccamente assassinati lassù.

Il 26 febbraio u.s. è deceduto a Udine, stroncato da un male inesorabile, Pier Arrigo Barnaba, leggendaria Medaglia d'Oro al Valor Militare della guerra 1915-1918.

E' un'altra bandiera del valore alpino che si ammaina, un'altra fiaccola di italianità che si spegne.

Nato a Buia (Udine) il 25 febbraio 1901, partecipa alla prima guerra mondiale come ufficiale dell'8o Alpini. Nel 1918, dichiarò inabile alle fatiche di guerra per ferite riportate in combattimento si offre volontario per una rischiosa missione per la quale gli viene conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: «Sebbene inabile alle fatiche di guerra per ferita riportata in combattimento, con elevato senso di amor patrio, si offrì volontario per essere trasportato in aeroplano e calato con paracadute in territorio invaso dal nemico. Sprezzando le gravi conseguenze nelle quali sarebbe incorso, se scoperto, inviò per vari giorni con mezzi aerei, importanti notizie sul nemico. Ogni suo atto fu un fulgido esempio di valore e di patriottismo. Placato - Tagliamento, ottobre, novembre 1918».

Recentemente, ripetutamente sollecitato da amici e giornalisti, vincendo la reticenza a parlare di se stesso, aveva dato alle stampe un volumetto nel quale con tutta modestia raccontava questa sua magnifica impresa. Pioniere del paracadutismo in un'epoca in cui il volo costituiva di per se stesso un rischio, con una improvvisazione ed una ammirabile incoscienza da avventuriero sprofondando da una bolla aironata da una funicella portando sul petto alcune gabbiette di colombo viaggiatori. In questa sua «spiccolata avventura metteva in risalto quel coraggio e quella audacia per le quali si era meritato due medaglie d'oro al valor militare, una a Colliubi nel 1936 e una in Val Raccolana nel 1917.

Volontario di guerra in Africa Orientale nel 1936 veniva decorato di medaglia d'argento al valor militare. In occasione dell'Adunata Nazionale che ci porta a Treviso a rendere omaggio all'Aeronautica Militare alpini ed aviatori si ripromettevano di festeggiare degnamente questa figura di alpino che aveva legato all'aeronautica militare la sua mirabile leggendaria impresa.

Ci mancherà la sua presenza fisica, ma resterà sempre vivo in noi oltreché il ricordo del suo eroismo, l'immagine cordiale modesta e simpatica del suo volto sincero di amico.

IN BIBLIOTECA

LUCIANO VIAZZI: «Guerra d'acqua»

E' uscito in questi giorni, in lussuosa edizione, magnificamente illustrato, il preannunciato volume «Guerra d'acqua» di Luciano Viazzi edito per i tipi Arti Grafiche R. Manfrini - Rovereto. Il prezzo di copertina è di lire 3.000; i nostri soci che lo ordineranno direttamente pagheranno al postino L. 2.700.

LA RIUNIONE DI GENNAIO DEL C.D.N.

La riunione di gennaio del C.D.N. ha avuto luogo il giorno 14 presso la Sede Nazionale. Il presidente, dopo aver commemorato l'ing. Giannino Carulli, vecchio socio, già vice presidente nazionale, consigliere nazionale e direttore de «L'Alpino», e dopo aver formulato i più vivi auguri all'ing. Amati, presidente della Commissione per l'amministrazione del Rifugio Contrin, che ha dovuto interrompere temporaneamente le sue attività per malattia, comunica la costituzione dei due Gruppi di Togenburg e Nidwalden della Sezione della Svizzera e l'imminente inaugurazione del Gruppo di Borinaga della Sezione del Belgio.

Circa le recenti alluvioni viene riassunta la situazione creata nelle province di Belluno e Trento e vengono esposti i danni subiti dalla Sezione di Firenze.

In merito alle offerte pervenute (in altra parte del giornale si fa cenno all'argomento) viene approvata la proposta del dott. Merlini di attendere a distribuire quanto raccolto, alla chiusura della sottoscrizione, quando si potranno valutare anche i prevedibili danni che si potranno incontrare la prossima primavera, all'epoca del disgelo.

Per quanto riguarda la Bandiera di combattimento che l'A.N.A. offrirà alla Fregata «Alpino», il C.D.N., su proposta del dott. Merlini, decide di far preparare delle formelle in peltro raffiguranti scene di gesta alpine di particolare rilievo, da incastonare nel cofano-custodia della bandiera.

Viene poi rilevato che l'articolo dell'avv. Erizzo, «Denuncia», apparso sul numero de «L'Alpino» dello scorso dicembre (a cui faranno seguito altri articoli dello stesso autore sull'argomento Alto Adige) abbia riscosso pressoché unanimi consensi, come lo dimostrano le numerose lettere e telegrammi pervenuti da ogni parte.

Il Presidente Nazionale riferisce, infine, sui progressi dell'organizzazione dei Campionati nazionali di sci di discesa e di fondo e su quelli relativi all'Adunata di Treviso.

ANCHE QUEST'ANNO LA MONTAGNA HA VOLUTO UN CONTRIBUTO DI PENNE MOZZE

Al momento di andare in macchina ci perviene la notizia della tragica sciagura della Val Visdende che ha colpito la Brigata Alpina Cadore.

Due Alpini hanno perso la loro giovane vita travolti da una valanga. Un altro Alpino della Brigata Alpina «Julia»,

sempre in occasione delle escursioni invernali, è precipitato in un burrone, decedendo. L'A.N.A. si associa al dolore degli Alpini della «Cadore» e della «Julia» e porge ai familiari dei Caduti le più fervide affettuose condoglianze.

I risultati della sottoscrizione A.N.A. pro alluvionati

A tutto il 15 febbraio c. a. è pervenuta alla Sede Nazionale da parte delle Sezioni in Italia ed all'estero, dai Gruppi, da cittadini ed organizzazioni varie, la somma complessiva di L. 9.740.589.

Sono state distribuite lire 2.650.000. La rimanenza verrà elargita come stabilito dal C.D.N. nella sua riunione del mese di dicembre quando sarà terminata la raccolta di tutti gli elementi probatori relativi ai danni subiti dai Soci, onde attuare la più equa distribuzione.

Le Sezioni di Milano, Biella, Ivrea, Aosta, Varese, Torino, Verona, Intra, Vittorio Veneto, Como, Domodossola, Lecco e Trieste hanno contribuito con forti cifre al buon esito della sottoscrizione.

Significative le offerte delle Sezioni all'estero quali la Fran-

cia con L. 150.000; Però lire 199.000; Canada L. 177.800; Belgio L. 214.895; Uruguay 163.470; Argentina L. 820.500.

Anche molti Gruppi hanno inviato singolarmente generose offerte. Degne di particolare rilievo sono le offerte del cittadino tedesco Carl Nagel di Francoforte sul Meno che ha inviato D. M. 810 pari a Lit. 126.000 e quelle di Enti e persone non appartenenti all'A.N.A. che hanno voluto dimostrare la loro fiducia verso la nostra Associazione, versando denaro, indumenti e generi di conforto.

Inoltre, per il generoso contributo delle Società Olivetti e Gestetner che hanno offerto rispettivamente due macchine per scrivere ed un ciclostile, le nostre Sezioni di Trento e Firenze hanno potuto riprendere in pieno la loro attività.

NOTIZIARIO SCIISTICO IL MAGNIFICO COLLAUDO DEL Primo Campionato Nazionale di sci di discesa dell'A.N.A.

Campione per il 1967 Faure Caire della Sez. di Susa Il Trofeo Nevegal vinto dalla Sezione di Trento

L'inverno 1966-67 passerà alla storia dell'Associazione come l'anno del rilancio sciistico e ci auguriamo di poterlo ricordare, in futuro, come il punto di partenza di una brillante attività agonistica sportiva.

Anno del rilancio sciistico in quanto caratterizzato da due avvenimenti che si inseriscono nella vita dell'Associazione riscuotendo il plauso e l'approvazione non solamente dei giovani sciatori, ma anche dei «vecchi» che guardano fiduciosi alle giovani leve: il 1.º Campionato Nazionale di Sci di discesa e la costituzione dello Sci Club Alpini d'Italia presso la Sede Nazionale in Milano.

Aderendo al desiderio espresso da alcune Sezioni, ed in particolare modo dai soci delle classi più giovani, il Consiglio Direttivo Nazionale ha deciso di far svolgere quest'anno, in via sperimentale — oltre al tradizionale Campionato Nazionale di Sci di discesa — il 1.º Campionato Nazionale di Sci di discesa.

Questo esperimento, che costituisce già di per se stesso un avvenimento di rilievo, ha assunto particolare importanza per effetto del lusinghiero esito di cui parleremo in seguito.

La nascita dello Sci Club Alpini d'Italia — altro avvenimento di rilievo — ha avuto come causa occasionale il Campionato Nazionale di Sci di discesa. Infatti questo tipo di gara comporta maggiore rischio di infortuni e impone quindi la necessità di cautelarsi con un contratto assicurativo quale è quello che offre — oltre a vari altri vantaggi — la F.I.S.I. (Federazione Italiana Sport Invernali).

Essendo lo Sci Club Alpini d'Italia affiliato alla F.I.S.I. la iscrizione ad esso comporta automaticamente l'iscrizione al tributo delle Società Olivetti e Gestetner che hanno offerto rispettivamente due macchine per scrivere ed un ciclostile, le nostre Sezioni di Trento e Firenze hanno potuto riprendere in pieno la loro attività.

L'entusiasmo col quale è stata accolta la costituzione dello Sci Club Alpini d'Italia e le numerose adesioni pervenute lasciano prevedere che, col tempo, avremo in seno al Club sciistico un vero e proprio club sciistico che potrà scendere in gara e difendere validamente i propri colori ed il proprio distintivo sul quale fanno bella mostra, oltre agli sci, il cappello alpino e le fiamme verdi.

Fino allo scorso anno l'attività sciistica dell'Associazione a carattere nazionale era limitata al Campionato Nazionale di Sci di discesa che vedrà quest'anno la sua 32.a edizione sulle nevi dell'Altipiano di Asiago il 26 febbraio p.v.

Quest'anno si è aggiunto — come abbiamo detto — il 1.º Campionato Nazionale di Sci di discesa che ha avuto luogo sulle nevi del Nevegal il 29 gennaio u.s. Trattandosi di Campionato in via sperimentale possiamo dire che — nonostante si trattasse di una novità

preannunciata solamente da qualche mese — ha avuto pieno successo ed ha fornito indicazioni ed elementi che fanno bene sperare per le edizioni future.

Non a caso l'Associazione ha scelto la zona del Nevegal per la disputa del 1.º Campionato Nazionale di Sci di discesa. Presi gli opportuni accordi con l'Ispektorato delle Armi di Fanteria e Cavalleria — l'A.N.A. ha portato i concorrenti a cimentarsi su quelle stesse nevi dove erano scesi in gara i rappresentanti più qualificati dei reparti alpini per le esercitazioni sciistiche conclusive delle truppe alpine, delle quali parliamo in altra parte del giornale.

Ogni anno gli alpini in congedo si affiancano a quelli alle Armi che si cimentano nelle loro gare per i quali hanno messo in palio due Trofei intitolati a due valorosi alpini, il Tenente Silvano Buffa e il Generale V. E. Rossi. Quest'anno l'incontro tra alpini in congedo e alpini alle armi ha assunto un particolare significato che si è concentrato sulla stessa pista di gara e si è concluso in un unico schieramento per la cerimonia della premiazione. Ed è stato particolarmente simpatico lo scambio di applausi nel corso della premiazione, il compiacimento del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Giovanni de Lorenzo per gli alpini in congedo, le parole di plauso del nostro Presidente dottor Merlini per gli alpini alle armi.

Il 1.º Campionato Nazionale di Sci di discesa è stato disputato con una gara di slalom gigante sulla pista Coca del Nevegal, il crinale che dai colli Favergnera, Toront e Visentin degrada verso Belluno e la valle del Piave. Il percorso di gara aveva uno sviluppo di 2000 metri con 450 metri di dislivello ed era contrassegnato da 46 porte. Ottima la pista di gara — preparata dal Maggiore Pilla, direttore di gara — che non ha consentito però di realizzare i tempi previsti a causa della scarsa visibilità dovuta a un leggero strato di nebbia.

Hanno preso parte alla gara cinquantanove Alpini in rappresentanza di ventun Sezioni: Svizzera, Biella, Susa, Bergamo, Bassano, Trento, Tirano, Milano, Sondrio, Lecco, Brescia, Monza, Cremona, Torino, Bolzano, Venezia, Verona, Varese, Conegliano, Pordenone e, naturalmente, Belluno. Ottima partecipazione quindi sia dal punto di vista qualitativo che da quello quantitativo. I concorrenti erano stati selezionati in precedenza attraverso le eliminatorie effettuate in quattro raggruppamenti su i sei previsti dal Regolamento di gara.

Bella ed avvincente la gara alla quale hanno presenziato il Presidente Nazionale, Dott. Merlini, il Vice-presidente Rag. Bertagnoli, il Presidente della Sezione di Belluno Comm. Muscol, il Presidente della Sezione di Trieste Dott. Nobile, rappresentanti della Sezione di Torino e di numerose altre Sezioni, alpini provenienti da varie

località. Una giornata di sole avrebbe forse attirato maggior folla sul campo di gara, pur tuttavia non sono mancati il tifo e gli applausi da parte dei compagni e del pubblico.

Delle tre categorie previste dal regolamento, la 1.a riservata ai soci A.N.A. tessera F.I.S.I. di 1.a e 2.a categoria — è rimasta deserta. Si sono contesi la palma della vittoria i concorrenti della 2.a categoria — soci A.N.A. sino ai 35 anni di età — e della 3.a categoria — soci sino ai 45 anni di età. Si è imposto con la sua classe Faure Caire Umberto della Sezione di Susa, l'unico concorrente che ha totalizzato un tempo inferiore a due minuti primi. Conseguentemente si è aggiudicato il primo posto nella 2.a categoria, aggiudicandosi il titolo di campione dell'A.N.A. per lo sci di discesa per il 1967 e la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, mentre nella 3.a categoria la vittoria è andata

LE ESERCITAZIONI SCIISTICHE CONCLUSIVE DELLE TRUPPE ALPINE

ARRIVANDO A Belluno entriamo subito nel clima delle Esercitazioni Sciistiche conclusive delle Truppe Alpine. Striscioni bianchi rossi e verdi salutano le penne nere e ricordano i nomi delle gloriose unità alpine. Tra questi, un bico molto significativo attraversato da una fiamma verde con la scritta: «Belluno alpina saluta con orgoglio le balde truppe della montagna».

Al Nevegal ci accoglie il campo di gara pervaso di coloriti ritmi. L'organizzazione procede a pieno ritmo. Alle Esercitazioni partecipano, come ogni anno, alpini, artiglieri da montagna, paracadutisti alpini genieri e trasmettitori alpini del IV Corpo d'Armata, delle Truppe Carri e dei cinque Brigate Alpine: «Taurinense», «Orobica», «Tridentina», «Cadore» e «Julia».

Il 23 gennaio ha luogo la Cerimonia di apertura alla quale partecipano la fanfara della «Cadore», un picchetto armato del 6.º da Montagna e i partecipanti alle varie prove in tutta bianca. Alla presenza del Generale Enzo Marchesi, comandante del IV Corpo d'Armata, del Generale Dario Longo e Gallarotti, il colonnello comandante delle Truppe Carri, dei generali comandanti delle Brigate alpine e dei comandanti di Corpo, il Generale Franco Andreis, addetto alle Truppe Alpine presso l'Ispektorato di Fanteria e Cavalleria, rivolge un caloroso saluto ai partecipanti alle gare. Dopo aver ricordato le benemerite della Brigata «Cadore» in occasione delle calamità che hanno colpito la zona, mette in risalto il significato delle competizioni e dichiara aperte le Esercitazioni anno 1967.

Ha luogo poi la cerimonia dell'alzabandiera e, mentre la fanfara suona l'Inno degli alpini, le fa sua un alto pennone il tricolore

a Mich Vigilio della Sezione di Trento. Ottimi i tempi di Lanfranchi Attilio (Sez. Bergamo) e Besson Oreste (Sez. Susa) classificatisi al 2.º e 3.º posto nella 2.a categoria e in classifica generale.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione unitamente a quella degli alpini alle armi per la quale rimandiamo i lettori alla cronaca relativa alle esercitazioni sciistiche conclusive delle truppe alpine.

L'esperimento del Campionato di discesa è riuscito ottimamente creando le premesse per successivi ulteriori proficui sviluppi e ripagando la Sede Nazionale, la Sezione di Belluno, l'Azienda Autonoma Turistica di Belluno, il Maggiore Pilla e gli alpini della «Cadore» per l'ottimo lavoro organizzativo svolto. Ha dato così il via al rilancio sciistico dell'A.N.A. ed ha aperto nuove piste e nuovi orizzonti per lo Sci Club Alpini d'Italia.

Aldo Rasero

LE CLASSIFICHE

Classifica generale individuale: 1. Faure Caire Umberto (Susa) 1.59'1; 2. Lanfranchi Attilio (Bergamo) 2.01'4; 3. Besson Oreste (Susa) 2.02'8; 4. Ferrari Gianni (Trento) 2.04'3; 5. Piccolin Enrico (Belluno) 2.06'6; 6. Mich Vigilio (Trento) 2.06'9 (1.º della 3.a cat.).

Classifica individuale per la seconda categoria: 1.º Faure Caire Umberto (Susa) 1.59'1; 2.º Lanfranchi Attilio (Bergamo) 2.01'4; 3.º Besson Oreste (Susa) 2.02'8; 4.º Ferrari Gianni (Trento) 2.04'3; 5.º Piccolin Enrico (Belluno) 2.06'6; 6.º Giudice Mario (Tirano) 2.08'1; 7.º Scacchi Guerrino (Bergamo) 2.13'1; 8.º Fornasier Bruno (Belluno) 2.13'3; 9.º Colombo Giovanni Battista (Milano) 2.14'8; 10.º Innocenti Ermano (Bergamo) 2.16'2; 11.º Bendotti Valerio (Bergamo) 2.16'4; 12.º Mezzalana Dullio (Bassano) 2.18'3; 13.º Dalla Palma Anto-

nio (Bassano) 2.19'5; 14.º Vassallo Bruno (Brescia) 2.20'9; 15.º Zeni Valeriano (Trento) 2.20'3; 16.º Perona Corrado (Biella) 2.26'5; 17.º Volpi Enrico (Monza) 2.26'5; 18.º Carbonari Paride (Trento) 2.27'7; 19.º Zambotti Gian Piero (Bergamo) 2.28'2; 20.º Lazoli Pierino (Bergamo) 2.30'9; 21.º Zecchi-nelli Giorgio (Verona) 2.33'4; 22.º Joriatti Lorenzo (Trento) 2.47'; 23.º Romussi Francesco (Venezia) 2.54'6; 24.º Paolini Alberto (Svizzera) 3.15'7; 25.º Torneri Manfredo (Bolzano) 3.54'4; 26.º Struzzi Francesco (Brescia) 4.28'5.

Classifica individuale per la terza categoria: 1. Mich Vigilio (Trento) 2.06'9; 2. Morandini Tino (Trento) 2.31'2; 3. De Candido Italo (Conegliano) 2.41'7; 4. Insalco Luigi (Varesse) 2.42'4; 5. Filippin Bruno (Pordenone) 2.45'2; 6. Landini Mario (Varesse) 2.45'2; 7. Hefele Fulgenzio (Bolzano) 2.51'6; 8. Malnati Giuseppe (Varesse) 2.53'1; 9. Rocchetti Francesco (Bolzano) 3.05'2; 10. Del Vecchio Silvio (Bergamo) 3.06'6; 11. Manfrinato Franco (Susa) 4.23'9.

Classifica generale per squadre di Sezioni A.N.A.: 1. Sezione A.N.A. Trento, punti 12 + 10 + 6 = punti 28, che vince il Trofeo Nevegal, Challenge biennale non consecutivo, munifico dono dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Belluno; 2. Sezione A.N.A. Susa, punti 12 + 8 = punti 20; 3. Sezione A.N.A. Bergamo, punti 10 = punti 10; 4. Sezione Conegliano, punti 8 = punti 8; 5. Sezione Varese, punti 6 + 2 = punti 8; 6. Sezione Belluno, punti 4 = punti 4.

Sezioni A.N.A. aventi il maggior numero di classificati in tempo massimo: 1. Sezione A.N.A. Bergamo; 7. classificati, che vince la coppa dono dell'Ente Provinciale del Turismo di Belluno; 2. Sezione A.N.A. Trento; 6 classificati.

autorevole è dato dal Generale di Corpo d'Armata Enzo Marchesi, comandante del IV Corpo d'Armata il quale — incurante dell'età e del grado — percorre infaticabilmente tutte le piste con la passione sportiva e l'entusiasmo alpino dei suoi verdi anni. Gli alpini che lavorano per la rifinitura delle piste guardano con un certo interesse questo ufficiale non riuscendo a comprendere se le stilette del distintivo di grado, un po' diverse dalle altre, siano ad indicare un colonnello. Quando poi si rendono conto che si tratta di un generale di Corpo d'Armata, che dimostra di avere ancora buona dimestichezza con gli sci, non nascondono la loro meraviglia alla quale seguono lusinghieri commenti. E' questo un atto di fedeltà alla tradizione alpina che vuole che i comandanti classe il sottotenente Ezio Ubbico del 4.º Alpini — primo assoluto del scorso anno a Sappada nella prova di fondo e in quella di discesa — seguito nella categoria «seniores» ufficiali si piazzano al primo e al secondo posto il ten. col. Lorenzo Longo del Comando IV Corpo d'Armata (45 anni) e il colonnello Bruno Gallarotti Capo di S.M. del IV Corpo d'Armata (51 anni). Longo e Gallarotti, due vecchie glorie dello sci militare sempre sulla breccia — unitamente al ten. col. Daz, forzatamente assente —, lo scorso anno si sono aggiudicati definitivamente il Trofeo per Squadre Militari del Rally Sciistico dell'Adameilo vincendolo per due anni consecutivi. Questi risultati sono una risposta polemica a quanti affermavano in passato che le doti di gambe e di cervello erano incompatibili tra loro.

In questo campo l'esempio più

A. R.

continua a pagina 4

CAMPARI Soda la bibita di tutte le ore

(Continuazione dalla 3.a pagina)

maggior Pilla; quella stessa pista sulla quale verrà disputato lo slalom gigante per il 1.º Campionato Nazionale di Sci di discesa della nostra Associazione. Il miglior tempo assoluto è quello realizzato dal sottotenente Umberto Cravetto del 1.º da Montagna che, nella categoria «A» ufficiale, è seguito dal sottotenente Bellotti Andrea del 6.º Alpini. Per i sottufficiali categoria «A» la vittoria va al sergente De Pilati Franco del 5.º Alpini e la palma d'onore al sergente A.U.C. Dubbini Giulio del 6.º Alpini.

Nella categoria «seniores» ufficiali troviamo al primo posto della classifica il colonnello Bruno Gallarotti seguito dal capitano Quinto Fulvio del Rep. Brig. «Tridentina» e dal ten. Longo. Notate in tribuna le signore Gallarotti e Longo giunte da Bolzano con i marmocchi per fare il tifo per i loro mariti i quali non hanno deluso le aspettative. Nella categoria «seniores» sottufficiali si piazzano nell'ordine il maresciallo Bosio Attilio del 4.º Alpini, il maresciallo Pons Italo del 4.º Alpini e l'aiutante di battaglia Andrich Mario, una vecchia «penna grigia» che ha perso il conto degli anni passati a gareggiare con gli sci ai piedi.

ha subito alcuna penalizzazione per le prove radio e per la prova di individuazione degli obiettivi, si è aggiudicata un buon margine di abbuono con i risultati conseguiti nella prova di tiro. Il 6.º Alpini si aggiudica così il Trofeo Medaglia d'Oro V.M. Tenente Silvano Buffa messo in palio fin dal 1949 dalla nostra Sezione di Trieste.

Da sottolineare l'entusiasmo, la passione e la tenacia che hanno animato tutti i giovani alpini partecipanti alle gare. Consci dell'importanza del compito loro affidato che era quello di tenere alto il nome del loro reparto non si sono risparmiati e si sono battuti al massimo delle loro forze. Tutti, nessuno escluso: quelli che erano in lizza per la vittoria e per le piazze d'onore e quelli che, persa ormai ogni speranza, non resistevano dalla lotta per esprimere il meglio delle loro possibilità.

Domenica mattina ha luogo sulla pista Coca lo slalom gigante per il 1.º Campionato Nazionale di Sci dell'A.N.A. e nel pomeriggio al campo di gara ha luogo la premiazione che vede schierati gli uni a fianco agli altri alpini alle armi e alpini in congedo. Sul palco delle autorità prendono posto il Generale Vedovato

quale, dopo aver portato il saluto del ministro della Difesa, mette in risalto l'importanza dell'addestramento sciistico di massa ed esprime il suo compiacimento per gli ottimi risultati conseguiti nel corso delle gare. Sottolinea poi la presenza di un buon numero di generali di alto grado che sta a significare come i capi siano vicini ai loro soldati per quell'affiatamento destinato a dare i migliori frutti in pace e in guerra.

Ha luogo poi la premiazione dei vincitori. Al 6.º Alpini viene aggiudicato il Trofeo Buffa al 6.º da Montagna il Trofeo Gen. V.E. Rossi e vengono proclamati, cosa nuova nel corso delle esercitazioni — i campioni di sci delle Truppe Alpine per l'anno 1967: sottotenente Urbica, campione assoluto categoria ufficiali; maresciallo Zanetti Giovanni, campione assoluto categoria sottufficiali; sottotenente Urbica campione di fondo categoria ufficiali; sergente A.U.C. Brunello campione di fondo categoria sottufficiali; maresciallo Cravetto campione di discesa categoria ufficiali; sergente De Pilati campione di discesa categoria sottufficiali.

Dopo la consegna di vari altri premi si procede alla premiazione dei partecipanti al 1.º Campionato Nazionale di Sci di discesa dell'Associazione.

- Categoria «A» Sottufficiali
1) Serg. AUC Brunello Antonio, 4.º Rgt. Alp. 1.06'59"4/10; 2) M.O. Zanetti Giovanni, 2.º Rgt. a. mon. 1.07'27"4/10; 3) M.O. Zuccherma-glio Ermenegildo, Rep. Brig. Trid. 1.10'38"7/10.

- Categoria «B» Ufficiali
1) Ten. Col. Longo Lorenzo C.do IV C.A. 1.14'34"9/10; 2) Colonnello Gallarotti Bruno C.do IV C.A. 1.19'42"5/10; 3) Capitano Quinto Fulvio Rep. Brig. Trid. 1.23'58"8/10.

- Categoria «A» Sottufficiali
1) M.O. Zanetti Giovanni, 2.º Rgt. a. mon., punti 222,30.

- PROVA INDIVID. DI DISCESA
Categoria «A» Ufficiali
1) S. Ten. Cravetto Umberto, 1.º Rgt. a. mon. 1'53"6/10; 2) S. Ten. Bellotti Andrea, 6.º Rgt. Alp. 2'01"8/10; 3) Capno Pasquale Licurgo, C.do Brig. Cad. 2'05"2/10.

- Categoria «B» Sottufficiali
1) Serg. De Pilati Franco 5.º Rgt. Alp. 1'57"6/10; 2) Serg. AUC Dubbini Giulio 6.º Rgt. Alp. 2'04"6/10; 3) Serg. Ponti Dario, 4.º Rgt. Alp. 2'06"1/10.

- Categoria «B» Ufficiali
1) Col. Gallarotti Bruno, IV C.A. 2'20"6/10; 2) Capno Quinto Fulvio, Rep. Brig. Trid. 2'31"1/10; 3) T.C. Longo Lorenzo IV C.A. 2'32"2/10.

- Categoria «B» Sottufficiali
1) M.M. Bosio Attilio, 4.º Rgt. Alp. 2'47"4/10; 2) M.M. Pons Italo 4.º Rgt. Alp. 2'55"2/10; 3) A.B. Andrich Mario, Rep. Brig. Trid. 3'21"2/10.

- COMBINATA INDIVIDUALE FONDO - DISCESA
Categoria «A» Ufficiali
1) S. Ten. Urbica Ezio, 4.º Rgt. Alp., punti 239,44.

- Categoria «A» Sottufficiali
1) M.O. Zanetti Giovanni, 2.º Rgt. a. mon., punti 222,30.

- Categoria «B» Ufficiali
1) T.C. Longo Lorenzo, IV C.A., punti 240,55.

- Categoria «B» Sottufficiali
1) M.M. Bosio Attilio, 4.º Rgt. Alp., punti 233,99.

- PROVA DI STAFFETTA ALPINA «Trofeo Gen. Rossi V.E.»
1) 6.º Rgt. a. mon. 1.15'29"6/10; 2) 6.º Rgt. Alp., 1.18'38"6/10; 3) 7.º Rgt. Alp., 1.19'13"5/10; 4) 2.º Rgt. a. mon., 1.19'26"1/10; 5) 4.º Rgt. Alp., 1.21'04"2/10.

- RAID SCIISTICO DI PATTUGLIA «Trofeo Ten. M.O. Silvano Buffa»
1) 6.º Reggimento Alpini, 6.25'19"7/10; 2) 4.º Reggimento Alpini 6.38'48"2/10; 3) 2.º Reggimento Artig.eria Mont. 6.40'02"6/10; 4) 7.º Reggimento Alpini 6.41'58"3/10; 5) Compagnia Alpini Paracadutisti 6.42'22".

UNA PUBBLICAZIONE CHE INTERESSA GLI SCIATORI «IL CATALOGO BOLAFFI DELLO SCI»

Da «Tuttosport» riprendiamo e pubblichiamo: CATALOGO BOLAFFI DELLO SCI

Il «Catalogo Bolaffi dello Sci» è un libro insieme tematica ed importante. Il mondo dello sci è la risultante di molti fenomeni decisivi: modernità, motorizzazione, riduzione dei giorni di lavoro, necessità di disinquinazione dell'atmosfera delle grandi città... Molti fenomeni che, uniti a «situazioni» naturalistiche e sentimentali, danno vita ad un fenomeno per così dire conclusivo. Il fenomeno della popolazione bianca, con le sue migrazioni domenicali, le sue abitudini i suoi bisogni i suoi simboli (il campione, di solito). Così esce questo catalogo, curato dall'alpino Giuseppe Bruno, in veste tipografica insieme lussuosa (anche troppo n.d.r.) e simpatica e nel catalogo c'è proprio tutto. Si comincia con la storia degli sport invernali in Italia con le tappe del «movimento», e poi si passa all'elenco delle società, delle scuole, dei centri di assistenza. Quindi, l'esame delle piste: come sono classificate, quale è la loro segnaletica. E l'esame dello «status» di sciatore, valligiano e cittadino. E un censimento internazionale delle Federazioni.

La seconda parte si intitola alle gare ed agli atleti: risultati dei Giochi Olimpici dal 1924 al 1946, profili dei massimi campioni, albi d'oro dei campionati mondiali, punteggi federali, albi d'oro nazionali, calendari, cecitate ad altri sport della neve, come snow kart e bob.

E' insomma un'opera più che degna, fra l'altro illustratissima, e decisamente importante. Dove si dice tutto, e lo si dice bene.

La Presidenza Nazionale dell'A.N.A., considerata l'opportunità di diffondere la pubblicazione ai fini della diffusione dello sport dello sci, concede le speciali condizioni d'acquisto ai Soci A.N.A. in regola col bolliino 1967.

Ritagliare ed inviare a: ASS. NAZIONALE ALPINI - Via Marsala, 9 - Milano

Vi ordino una copia del CATALOGO BOLAFFI DELLO SCI che invierete al mio domicilio alle seguenti condizioni di pagamento:
[] anziché L. 6.500, contrassegno di L. 5.500 franco di porto, imballo e Ige (somma da pagare al postino);
[] anziché L. 6.500, L. 6.000 a mezzo 6 rate mensili di L. 1.000 ciascuna, delle quali la prima rata contrassegno, franco di porto, imballo e Ige (somma da pagare al postino).

La 40ª Adunata Nazionale dell'A.N.A. TREVISO, 29, 30 APRILE, 1º MAGGIO 1967

IL NOSTRO RADUNO IN ONORE DELLA GLORIOSA AERONAUTICA MILITARE FRANCESCO BARACCA L'EROE DEL MONTELLO

Nessuno meglio degli Aviatori — e soprattutto degli Aviatori dei primi tempi «romantici» del volo — può capire ed apprezzare insieme con gli Alpini la suggestiva bellezza delle altitudini, l'ebbrezza di sentirsi liberi e felici dove gli orizzonti si allargano quasi all'infinito.

Il Maggiore Francesco Baracca, così scriveva alla madre, poco più di un anno prima di cadere durante una delle giornate della cruenta battaglia del Piave: «Il 25, sul mezzogiorno, partii puntando nella vallata del Gail, a Mauthen, a nord di Tolmezzo, ol-

caduto Raimondo Marra. Il suo desiderio fu appagato nell'aprile 1912, quando poté partire per la scuola di pilotaggio di Reims, in Francia. E diventò aviatore.

Era d'animo gentile: lo dimostra la devozione per la madre, rivelata dal ricco epistolario intercorso con lei durante la guerra. Nelle lettere è palese l'assidua cura di evitare l'ansia che le cagionavano le giornate di combattimento nell'aria, così intensamente impegnate: per la madre fu sempre il «Chicchino» vivace della fanciullezza; nelle lettere è la cronaca delle vittorie susseguites a ritmo serrato, ma anche il racconto dei combattimenti dell'aria dell'Isonzo e del Piave, il cui eroismo alla base delle splendide tradizioni dell'Aeronautica e la cui opera è stata determinata per la nascita della nuova Forza Armata, nel 1923.

Egli fu il primo, il più grande, il modello al quale si sono

sua figura, il suo nome, rap-presentano, ormai da quasi un cinquantennio, un simbolo, una bandiera.

L'Eroe del Montello rimane, infatti, la sintesi di ogni virtù guerriera ed umana degli Aviatori italiani di ogni tempo, rappresenta il prototipo dei combattenti dell'aria dell'Isonzo e del Piave, il cui eroismo alla base delle splendide tradizioni dell'Aeronautica e la cui opera è stata determinata per la nascita della nuova Forza Armata, nel 1923.

Egli fu il primo, il più grande, il modello al quale si sono



Il leggendario asso della nostra aviazione

Alpini! Ricordatevi di fare il vostro dovere Acquistate la tessera - adunata



TREVISO 29-30 APRILE e 1º MAGGIO 1967

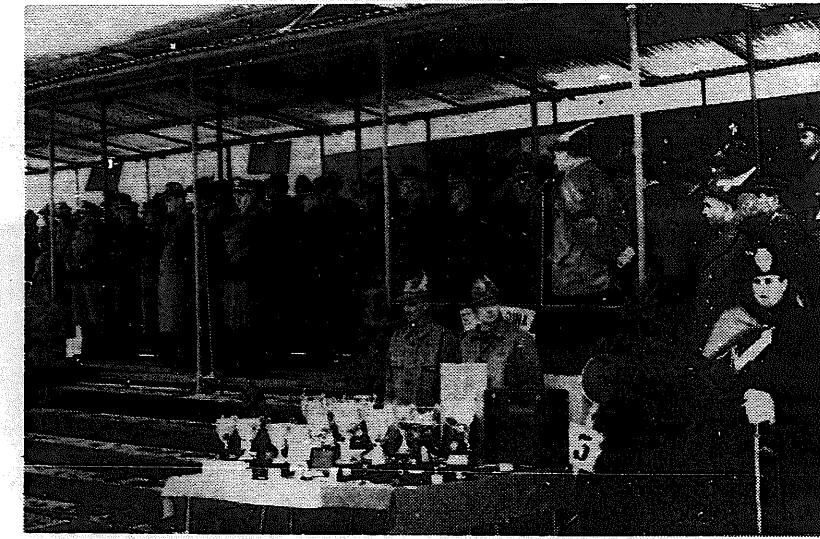
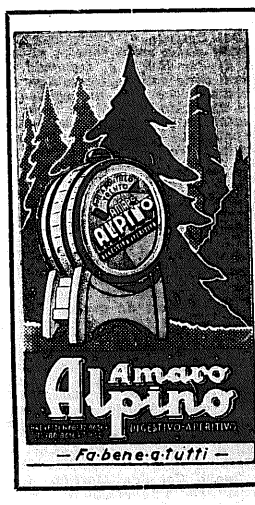
TESSERA N. SOLO CON I PROVENTI DELLA TESSERA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE E' IN GRADO DI FAR FRONTE ALLE NON LIEVI SPESE DI ORGANIZZAZIONE DELLA ADUNATA LA TESSERA COSTA SOLO LIRE 400 ED E' GIA' IN DISTRIBUZIONE

ALPINI DEL Btg. «TIRANO»

L'appuntamento annuale è stato fissato per le ore 13 (a sfilata terminata) di domenica 30 aprile all'Albergo Ristorante Universo, piazza Giustiniani n. 10, ove sono stati riservati numerosi tavoli. Arriverci quindi a Treviso con i vostri familiari.

Appuntamenti per l'adunata di Treviso
Abbiamo raccolto un caloroso appello pervenutoci dalla Sardegna e rivolto ai «Falchi» del plotone arditi del battaglione «Ireca» che, nella notte del 22 agosto 1917, hanno partecipato alla riconquista della quota 1000 di S. Giovanni in Val di Ledro, catturando l'intero presidio nemico.

ARTIGLIERI DEL VAL TAGLIAMENTO E DELL'AGORDO
Domenica 30 aprile alle ore 15 appuntamento per tutti: Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e artiglieri in piazza S. Vito a Treviso. Potremo così stringerci la mano con tranquillità e ricordare con calma il tempo passato assieme. Sarà comunicata una importante notizia.



La premiazione effettuata alla presenza del Capo di Stato dell'Esercito Gen. de Lorenzo.

Nei giorni 27 e 28 ha luogo il Raid Sciistico di Pattuglia, la gara più arduata e più impegnativa delle Esercitazioni. Vi prendono parte diciotto pattuglie in rappresentanza dei cinque reggimenti alpini, dei cinque reggimenti artiglieria da montagna, del 11.º Reggimento Alpini di Arresto, delle Unità alpine di Arresto del IV Corpo d'Armata, della Compagnia Alpini Paracadutisti, dei reparti di brigata delle cinque Brigate Alpine. Ogni pattuglia è costituita da un ufficiale comandante, un sottufficiale vice-comandante e da dieci pattugliatori graduati e militari di truppa che, oltre all'armamento individuale, portano un zaino del peso di dieci chili, una fucile mitragliatore e due apparecchi radio, una prova di individuazione e designazione obiettivi e un percorso a tempo. Giunti a La Casera a quota 1.400 dopo una ventina di chilometri, gli uomini di ciascuna pattuglia debbono costruire una trina in neve entro la quale pernottano. Il secondo giorno, di buon mattino partono per effettuare il secondo tratto del percorso — a tempo — nel corso del quale devono sostenere la prova di tiro col fucile e col mitragliatore.

comandante delle F.T.A.S.E., il Generale Marchesi, comandante del IV Corpo d'Armata, il Generale americano Power, comandante della S.A.T.A.F., il Generale Nani comandante del V Comiliter, il Generale Sainari, comandante del III Corpo d'Armata, il Generale Jannelli comandante del VI Corpo d'Armata, il Generale San Giorgio del Ministero della Difesa, il Generale Forlenza comandante dell'VIII Comiliter, il Generale Vescovini, Ispettore del Genio, il Generale Meret del Ministero Difesa, il Generale Tarasca Ispettore dell'Artiglieria, il Generale Cavale comandante della Scuola di Guerra, il Generale De Martino del Ministero Difesa, i Generali comandanti delle Brigate Alpine, i colonnelli comandanti i Corpi alpini.

Presenti pure il Prefetto di Belluno dott. Petrocchia, il Sindaco For. Uff. De Mas, il Presidente della Azienda Autonoma Turismo Dr. Fornasier.

Per la nostra Associazione sono presenti il Presidente Nazionale Dott. Merlini, il Vice-Presidente rag. Bertagnoli, il Presidente della Sezione di Belluno comm. Mussoli, il Presidente della Sezione di Trieste dott. Nobile, rappresentanti della Sezione di Torino e di altre Sezioni e molti altri soci.

Accompagnato dal Generale Andreatto Addetto alle Truppe Alpine e Ispettore di Fanteria e Cavalleria e dal Generale Caruso comandante la Brigata «Cadore» giunge il Generale Giovanni de Lorenzo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito che dopo aver passato in rassegna i reparti schierati si porta al palco delle autorità.

Il Generale Caruso, nella sua qualità di Presidente del Comitato Esecutivo delle Esercitazioni illustra gli scopi, l'organizzazione, lo svolgimento e i risultati delle esercitazioni mettendo in risalto la complessa organizzazione. Vengono poi osservati alcuni minuti di raccoglimento per onorare la memoria del Generale Alpino V.E. Rossi e del tenente Medaglia d'Oro Silvano Buffa ai quali sono intitolati i due trofei in palio per le gare più impegnative, mentre la fanfara suona il «silenzio» fuori ordinanza.

Viene proclamato Campione nazionale di slalom gigante dell'A.N.A. per l'anno 1967 Faure Care Umberto della Sezione di Susa, primo anche nella seconda categoria, al quale viene assegnata la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica. Per la terza categoria viene assegnata la medaglia d'oro dell'A.N.A. a Mich Vigilio della Sezione di Trento. I premi per le Sezioni meglio classificate vengono assegnati alle Sezioni di Trento, Susa, Bergamo.

Dichiarate chiuse le esercitazioni vengono ammainati la bandiera gli orifiamma delle Brigate Alpine e della Scuola Militare Alpina scendono dai loro pennoni.

La cerimonia di chiusura ha visto riuniti ancora una volta alpini alle armi e alpini in congedo che ogni anno, in occasione di queste esercitazioni rafforzano quei vincoli di fratellanza che li tengono uniti in nome dello spirito e della passione alpina.

Ottima l'organizzazione delle gare curata dalla Brigata «Cadore» il cui comandante Generale Vito Caruso aveva l'incarico di Presidente del Comitato Esecutivo. Da metter in risalto che la scarsità di neve aveva indotto gli organizzatori a predisporre una soluzione di emergenza qualora le gare non avessero potute essere svolte al Nevegal. Infatti in zona Falcade Caviola era predisposta una organizzazione alta ed adeguata del complesso apparato delle gare.

Fortunatamente il Nevegal non ha voluto smentire quella fama che meritatamente si è creata di paradiso degli sciatori e con un paio di nevicate a tempo opportuno ha fatto sfoggiare le magnifiche piste che sono state ammirate e apprezzate da tutti.

I risultati ottenuti nelle esercitazioni e gli ampi riconoscimenti delle massime autorità militari sono di buon auspicio per l'avvenire e le future glorie delle penne nere. A. R.

Per gli intenditori delle raffinatezze enologiche

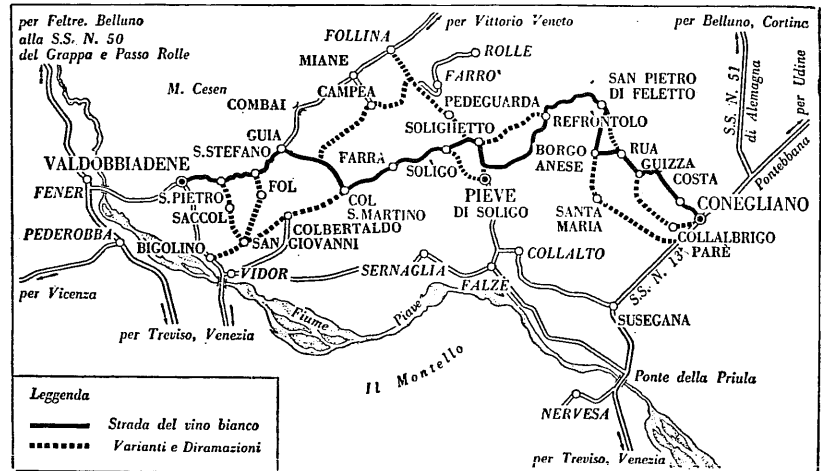
LA STRADA DEL VINO BIANCO



«La strada del vino bianco» in provincia di Treviso, prima «strada del vino» in Italia...

«La strada del vino bianco» annuale degli ultimi vini delle sue colline, validamente inserita fra le più note manifestazioni tradizionali di questa zona...

È possibile trovare buon latte, formaggi, salumi di vero maiale (fra cui ottima, la «sopressa») e burro genuino...



La strada del vino bianco

da Conegliano o — indifferentemente — da Valdobbiadene, in senso inverso. Partendo dal centro di Conegliano si deve salire al Castello, da dove ha inizio la «strada» vera e propria...

GIRO D'ORIZZONTE GASTRONOMICO DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Quando mi accingo a fare un viaggio, anche se appena fuori dalla mia regione, mi sono abituato ad assumere in precedenza fra amici e conoscenti tutte le notizie che mi possono essere utili...



«...Se poi volete mettere in pratica il motto del Ras «Unirsi per sfilare e divertirsi per mangiare» potete con i vostri amici in circolo, buttare in aria il cappellino...»

quello di Castelranco Veneto che assomiglia ad un fiore o con quello di Verona che non è né l'uno né l'altro.

Dunque, a Treviso niente radicchio perché è una verdura invernale. Non per questo però saremo senza mangiare, perché è noto ormai anche fuori del Veneto che a Treviso e nei suoi immediati dintorni si mangia molto bene...

L'autorizzazione a fregiare il logo dell'insegna ufficiale viene concessa dalle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura di Treviso ai titolari che oltre a disporre in continuità di tali vini, si impegnano a mantenere i prezzi entro limiti normali...

ne lungo tutta la strada. Dalla parte opposta, uscendo cioè da Porta SS. Quaranta, vi si presenterà un grande dilemma: prendere la «Noalese» per Padova o la «Castellana» per Vicenza?

Se andrete verso Vicenza, niente paura! Da Paese in poi non resterete a pancia vuota. Dato che siamo usciti da Porta SS. Quaranta, potrete anche imboccare la «Feltrina», sia per fare attraverso Montebelluna un giro per Crespano, Possagno, Asolo, Maser, sia, deviando a destra, ai «Piastroni» per la «Schiavonesca» e costeggiare le pendici meridionali del sacro Montello...

Se vorrete abbandonare la pianura, potrete dirigervi a Valdobbiadene, e da qui a Pianezze (m. di Treviso per andare a mangiare bene. Già, tanto ogni strada, nelle varie direzioni della «strada» vera e propria, è fiancheggiata da rinomati ristoranti.

E troverete perfino delle cartine orientative della provincia o del Montello ove sono segnati i ristoranti e le specialità gastronomiche. Se vorrete dare una capatina a Venezia (direzione sud), il «Teoragho» che vi condurrà alla Regina della Laguna è fiancheggiato, appena fuori da Treviso, oltre che da platani secolari, da ristoranti e trattorie per tutte le borse, ma sempre raccomandabili.

Se invece vorrete andare verso Fagare della Battaglia, per vedere quell'Ossario, ricordate di considerare il famoso muro con la scritta «meglio vivere un giorno da leone, che cento anni da pecora», troverete ugualmente da star bene.

VERONA ALPINA E FILATELICA

Verona alpina e filatelica chiamata a raccolta i filatelici per i giorni 1 e 2 aprile 1967. In detti giorni, presso il Palazzo della Gran Guardia in Piazza Bra, avrà luogo la 28.a Manifestazione Filatelica organizzata dall'Associazione Filatelica Scaligera.

darà luogo ad un Convegno Filatelico Commerciale e ad una Mostra a carattere nazionale con particolare riguardo alla tematica di filatelia aerea in quanto quest'anno ricorre il cinquantenario di emissione, da parte dell'Italia, del primo francobollo aereo del mondo.

Per ulteriori notizie rivolgersi all'Associazione Filatelica Scaligera - Lungadige Bartolomeo Rubelle 16 - Verona.

Advertisement for Ramazzotti wine featuring a bottle illustration and the text: «...coglieremo, coglieremo le stelle alpine! un momento!... prima RAMAZZOTTI»

Le simpatiche iniziative dell' E. P. T. di Treviso in onore degli Alpini

LA MOSTRA CHE ILLUSTRERÀ «LA MONTAGNA NEL MANIFESTO E NEL FRANCOBOLLO»

Ci giunge notizia che l'Ente Provinciale del Turismo di Treviso, in occasione della nostra prossima Adunata Nazionale — pensando di fare cosa gradita agli alpini — organizza una Esposizione Internazionale che avrà per tema: «La Montagna nel Manifesto e nel Francobollo».

L'Esposizione verrà allestita nel Palazzo dei «Trecento» e verrà inaugurata la sera di sabato 29 aprile.

Apprendiamo che numerose sono le adesioni già pervenute dall'Italia e dall'estero e siamo certi che l'Esposizione avrà un indiscutibile successo. Sperimentare senza dubbio il settore dedicato al manifesto, nel campo della montagna ha dato luogo ad una produzione artistica vera e propria, oltreché pubblicitaria.

Risumando le mie reminiscenze filateliche, e valendomi dell'ausilio di un interessante articolo di Vanni Baschera pubblicato dal «Quadrante» pubblica il 2 novembre 1966, ricorderei alcuni francobolli italiani dedicati agli alpini e alla montagna. Per molti alpini, filatelici e non, questo ricordo costituirà un ritorno al passato con conseguente ringraziamento di qualche natura.

Programmi di gite predisposti dall'E. P.T. per gli Alpini

- GITA A VITTORIO VENETO, CANSIGLIO, MONTE PIZZOC, LAGO DI S. CROCE, PASSO DEL FADALTO, VITTORIO VENETO, TRENTINO, IL GIORNO 10 MAGGIO 1967. Ore 9 - Partenza da Treviso - Autostazione SIAMIC, Via Lungo Sile Mattel. Ore 9.45 - Arrivo a Vittorio Veneto. Ore 10 - Partenza per il Cansiglio - Monte Pizzoc. Ore 12.30 - Colazione libera all'Albergo S. Marco o all'ex Rifugio Cansiglio. Ore 14.30 - Partenza dal Cansiglio per Tambre d'Alpago, Lago di S. Croce, Passo del Fadalto. Ore 15.30 - Arrivo a Vittorio Veneto, Piazza del Popolo. Spettacolo folkloristico in onore degli Alpini. Ore 17.45 - Partenza da Vittorio Veneto. Ore 18.45 - Arrivo a Treviso. Prezzo del viaggio andata e ritorno: L. 500. N.B. - Per chi avesse urgenza di ritornare nel pomeriggio, da Vittorio Veneto a Treviso vi sono partenze di autoservizi di linea ogni mezz'ora, dalla Piazza «Medaglie d'Oro», retrostante il Municipio.

- GITA ATTRAVERSO LA «STRADA DEL VINO BIANCO», DA CONEGLIANO A VALDOBBIADENE, NEI GIORNI DI SABATO 29 E DOMENICA 30 APRILE 1967. APRILE 1967. Ore 14.30 - Partenza da Treviso - Autostazione SIAMIC, Via Lungo Sile Mattel. Ore 15.30 - Arrivo al Castello di Conegliano - Breve sosta. Ore 15.30 - Partenza dal Castello di Conegliano per Costa, Rua, S. Pietro di Feletto, Mire (Refrontolo) e Solighetto. Ore 16 - Arrivo a Solighetto. Ore 17 - Partenza da Solighetto per Ferra di Soligo, Col S. Martino. Ore 17.15 - Arrivo a Col San Martino. Ore 18 - Partenza da Col San Martino per Valdobbiadene. Ore 18.15 - Arrivo a Valdobbiadene. Ore 19 - Partenza da Valdobbiadene per Treviso. Ore 19.30 - Arrivo a Treviso. Prezzo del viaggio andata e ritorno: L. 300.

quello dedicato alla Mostra delle Truppe Alpine. In primo piano corda e piccolo, in alto il distinguibile del C.A.I. e sullo sfondo la sagoma del Montviso.

Il 16 luglio 1965 viene ricordata con un francobollo l'inaugurazione del trajor stradale del Monte Bianco. Il francobollo riproduce il Bianco e riporta il tracciato del trajor.

Nella serie del Ventennale della Resistenza vi è pure un francobollo dedicato alla «Resistenza in montagna». L'ultimo francobollo caro a noi alpini — anche se non molto bello — è quello che commemora i martiri Cesare Battisti, Fabrizio Filzi, Damiano Chiesa e Nazario Sauro nel cinquantesimo anniversario del loro sacrificio.

Il 1963 in occasione del Centenario di Fondazione del Club Alpino Italiano viene emesso un francobollo che illustra un po' di storia alpina.

Manifestazione folkloristica a Vittorio Veneto

Per la giornata del primo maggio, sono previste gite in provincia di Treviso, al Piave, al Grappa, al Montello, alla strada del Vino Bianco, fra Conegliano e Valdobbiadene, a Vittorio Veneto e al Cansiglio. Nel pomeriggio, a Vittorio Veneto, per iniziativa del Comune e dell'Azienda di Soggiorno, avrà luogo una grande manifestazione popolare, con canti e danze folkloristiche in onore degli alpini. La manifestazione sarà allestita negli intervalli da esibizioni del complesso d'Arte Varia dell'ENEL di Padova e sarà conclusa da altri canti alpini del Coro A.N.A. di Vittorio Veneto.

Trattorie e ristoranti

Elenco dei ristoranti e trattorie che per cortese interessamento dell'E.P.T. di Treviso praticheranno il menù completo, a prezzo fisso (tutto compreso), nei giorni 29, 30 aprile e 1 maggio.

Table listing restaurants and trattorias with columns for name, address, phone number, price per person, and number of seats.

SI CONSIGLIA, agli Alpini muniti di automezza proprio di recarsi a pranzare, possibilmente fuori della città di Treviso, dove potranno trovare posto più facilmente ed essere serviti con maggiore sollecitudine.

PROVINCIA DI TREVISO

Table listing restaurants and trattorias in the province of Treviso, with columns for name, address, phone number, price per person, and number of seats.

Savona

RIUNITE LE «PENNE NERE» DEL FINALESE
Domenica 5 febbraio, nei locali dell'Hotel Garibaldi di Finale Ligure (g.c.) si sono riuniti i dirigenti del Gruppo Alpini in congedo del Finalese per una presa di contatto in ordine alla attività futura ed alla indicazione dei nuovi dirigenti.

Susa

I bei ragazzi del Gruppo Artiglieria Alpina «Susa» che, raggiunto il congedo, hanno lasciato le stellette per rientrare nella vita civile, durante una cerimonia caratteristicamente alpina, presenti il comandante, gli ufficiali del Gruppo e il dott. Franco Bado, presidente della Sezione A.N.A. Valsusa, sono entrati in massa a far parte della grande

Tirano

E' NATA LA NUOVA SEZIONE DI TIRANO
Benvenuta Sezione di Tirano, ottantacinquesima Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini. Ho accolto di buon grado l'invito di darti il benvenuto in quanto quattordici anni or sono ho legato il mio nome alla ricostituzione di quel magnifico battaglione che porta il nome della tua città.

Trento

IMER NON DIMENTICA
Passata l'alluvione, il Gruppo A.N.A. di Imer è ritornato alle vecchie usanze. Il 6 gennaio si è svolta la tradizionale distribuzione dei doni della Befana ai figli dei Soci. Nel corso della manifestazione sono state rivolte agli alpini del Gruppo da parte delle autorità intervenute espressioni di ringraziamento per l'opera da loro svolta nel corso della tragica alluvione che ha sconvolto il paese. E' stata pure ricordata l'opera instancabile di

Varallo

LUTO DELLA SEZIONE VALSESIANA
Il vecchio alfiere della Sezione Valsesiana, alpino Boggio Giuseppe denominato «Barba» o «Nonno della Valsesiana» non è più fra noi: si è spento in piena lucidità di mente. I funerali, avvenuti con larga partecipazione di tutti gli alpini valesiani, hanno dimostrato quanto noi avessimo a lui attaccato di sincera amicizia, e quanto gli volevamo bene. E' stato portato all'ultima sua dimora da noi alpini, che, con le lacrime agli occhi gli abbiamo dato l'ultimo saluto; l'ultimo «Ciao Pais» con rammarico e col proposito di saper fare quanto lui ha fatto per la Valsesia. Come vorremmo in certi casi e circostanze imparare dal vecchio Boggio e poter fare quanto lui ha fatto, con lo stesso amore, attaccamento, senso del dovere e tanta modestia. Abbiamo sempre ammirato il suo carattere, i suoi propositi ed i suoi sani principi.

Presidente Sezionale Siccardi, hanno partecipato i soci Rino Accinelli, De Negri Gio Batta, Genle Azais, Emanuele Fasce ed i rappresentanti delle zone limitrofe. Poste le basi per una proficua attività futura, i presenti hanno indicato nella persona del Genle di Azais, montagna Azais il nuovo dirigente della zona del Finalese. Un invito a tutti gli appartenenti alle specialità alpine affinché diano la loro adesione al Gruppo.

famiglia dell'A.N.A., andando così ad ingrossare le file di numerose sezioni, portando nuova forza ed entusiasmo. Il comandante il Gruppo prima, e poi il presidente della Sezione Valsusa hanno rivolto parole di saluto e di augurio a tutti i congedati, invitandoli a non dimenticare ciò che avevano appreso durante il servizio militare per tenere sempre alto l'onore della penna nera.

Centro di Mobilitazione che anziché custodire armi e vestimenta, custodisce memorie e tradizioni, il Centro di Mobilitazione che anziché attendere i giovani all'età della chiamata alle armi, li alleva nel culto della Patria e nell'amore per la Montagna. Generazioni di alpini hanno tenuto alto il nome della tua città ricamato sul gagliardetto del battaglione unitamente alla «zampa rapace».

Dalla prima campagna d'Eritrea, al disastro del Genu, dal Col Rosso a Rozoy sur Serre, dal Monte Cuk e Greves ad Arnanoutov, in pace e in guerra il «Tirano» è sempre stato all'altezza della migliore tradizione militare ed alpina ed ha scritto pagine di gloria tali da fare inorgogire la città che gli ha dato il nome.

Benvenuta quale rappresentante di una terra che ha fornito al 5.º reggimento di magnifici alpini, benvenuta quale depositaria di un nome glorioso che affratella sempre più gli alpini alle armi e quelli in congedo.

I migliori auguri ti accompagnano sulla strada della tradizione alpina e montanara. Aldo Rasero

IL VESSILLO DECORATO CON LA MEDAGLIA D'ORO BONNO L'AVEVA IN CONSEGNA; e per lui era una religione ed orgogliosa consegna del dovere che in ogni circostanza sapeva compiere. Col lutto nel cuore abbiamo dovuto procedere alla nomina di un nuovo alfiere. Lo abbiamo scelto fra gli alpini più caratteristici, uomo delle nostre montagne e valoroso alpino del 5.º. Anche lui come Boggio ha la stessa barba. Lo vedremo - si fra noi con lo stesso orgoglio e con lo stesso amore e quando gli stringeremo la barba per averne un pelo, salutandolo come salutavamo Boggio «Ciao pais» ci sembrerà di stringere la barba del nostro vecchio. Siamo sicuri che dal Paradiso di Cantore, Boggio e gli Altri sentiranno quanto è di che cosa palpita il nostro cuore, e fra loro diranno «bravi bocia».

Il nostro nuovo Alfiere alpino Amiccare Bagozzi sarà con noi e vani a noi a Treviso, col Vessillo sezionale; certo sentirà il calore di quell'amore che ci unisce per continuare le nostre tradizioni così nobili e improntate da spirito patriottico, cameratesco, di noi alpini.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

A MARIO VARESCO DELLA SEZIONE DI TRENTO IL TITOLO DI CAMPIONE NAZIONALE DI FONDO 1967 DELL'A.N.A.

Domenica 26 febbraio ha avuto luogo ad Asiago il 32.º Campionato Nazionale di Sci di Fondo dell'A.N.A. Rimandiamo al prossimo numero la cronaca dell'avvenimento limitandoci a segnalare i nominativi delle Sezioni e degli alpini che si sono aggiudicati la vittoria nelle varie categorie. Campione Nazionale di Fondo per l'anno 1967 Varesco Mario della Sezione di Trento, già campione nel 1965. 2.a Categoria (fino a 40 anni) - Sezione di Trento - Trofeo A.N.A. 3.a Categoria (da 40 a 50 anni) - Sezione di Trento - Trofeo Col. Gambaro. 4.a Categoria (da 50 a 60 anni) - Sezione di Trento - Coppa Col. Landi Mina. 5.a Categoria (oltre i 60 anni) - Sezione di Tolmezzo - Trofeo Mario Bolla. Categoria Militari (fino a 40 anni) - Scuola Militare Alpina - Trofeo «Penne nere». 1.a Categoria - Varesco Mario - Sezione di Trento. 2.a Categoria - Ceroni Franco - Sezione di Bergamo. 3.a Categoria - Cattaneo Mario - Sezione di Breno. 4.a Categoria - Sella Corradini - Sezione di Biella. 5.a Categoria - Mazzoccoli Renzo - Sezione di Tommezzo. Categoria Militari (fino a 40 anni) - Alp. Dal Bon Antonio - Scuola Militare Alpina. Categoria Militari (oltre 40 anni) - Ten. Col. Longo Lorenzo - Comando IV Corpo d'Armata.

ASIAGO - VICENZA

UN MAGNIFICO ESEMPIO DI CAMERATISMO ALPINO

Il Gruppo di Gallio, che fino a qualche tempo addietro apparteneva alla Sezione di Vicenza, è passato recentemente a far parte della Sezione «Monte Ortigara» di Asiago. Si tratta di un centinaio di alpini che entrano a far parte della Sezione a loro più vicina non solo materialmente, ma soprattutto moralmente in quanto Gallio nel primo conflitto mondiale ha legato il suo nome alle vicende di guerra del Monte Ortigara al quale si intitola la Sezione di Asiago. Nel darne notizia siamo particolarmente lieti di sottolineare la cordialità e il cameratismo alpino con i quali ha avuto luogo il passaggio. L'avv. Periz, Presidente della Sezione di Vicenza, ha indirizzato una simpaticissima lettera alla Sezione di Asiago esprimendo il suo rammarico per la perdita del Gruppo di Gallio e al tempo stesso la sua soddisfazione per vedere appagato il desiderio del Gruppo e della Sezione di Asiago. E' un esempio da segnalare a quanti - fortunatamente pochissimi - per la contesa di un Gruppo vorrebbero arrivare alla distida di Bartolotta.

UN GRANDE RADUNO DEGLI ARTIGLIERI DEL 1º MONTAGNA

Un grande raduno degli artiglieri alpini del 1.º Reggimento avrà luogo l'11 giugno prossimo a Torino, nella ricorrenza dell'ottantesimo anno di fondazione del glorioso reggimento. La manifestazione verrà abbinata all'annuale festa del Monte Nero della Sezione dall'ANA di Torino. A quanto si prevede, gli artiglieri alpini convenuti a Torino si concentreranno per il raduno nel vasto cortile del Castello del Valentino. Dopo aver assistito alla Messa al campo, muoveranno in corteo per rendere omaggio al monumento all'Artigliere in corso Vittorio Emanuele II. Una rappresentanza deporrà un omaggio di fiori pure al monumento che ricorda il 1.º da Montagna nel giardino della Cittadella. All'Adunata di Torino sono invitati fin d'ora gli artiglieri della zona di reclutamento del 1.º Reggimento e cioè del Piemonte, della Liguria, del Piacentino e di Massa Carrara (Alpi Apuane).

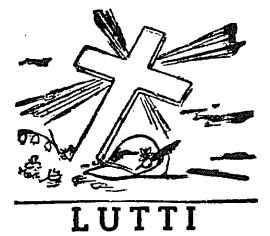
COMUNICATO DELLA SEDE NAZIONALE

Frequentemente viene richiesto alla Sede Nazionale la spedizione di distintivi A.N.A., cartoline, «il nostro cappello» e «Penna Nera», cappelli alpini ricordo in metallo, distintivi «Sci Club Alpini d'Italia», ecc., contrassegno o con riserva di trasmettere successivamente la somma dovuta. Facciamo presente che la Sede Nazionale non ha la possibilità di effettuare spedizioni contro assegno per cui le spedizioni stesse possono essere effettuate solo previo anticipato versamento della somma prescritta. Le spedizioni, se non diversamente richiesto, vengono effettuate per via ordinaria. Ove si desideri la spedizione raccomandata, deve essere aggiunto l'importo previsto dalle tariffe postali in vigore.

«L'ECO DELLA STAMPA» UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE Fondata nel 1901 Direttori: Umberto e Ignazio Frugielles Via G. Compagnoni, 28 - MILANO Tel. 72.33.33 - Casella postale 3549 Telegrammi: ECOSTAMPA-Milano C.C.I.A.A. Milano n. 77394 C/C Postale 3/2674

Fucile da caccia L. 4.800 INCREDIBILE OFFERTA. Perfetto fucile da caccia con canna acciaio ossidato... FUNZIONAMENTO DI PRECISIONE PERFETTA. Spara a 100 metri, caricamento posteriore a pallini e piombini. Ottimo per CACCIA AGLI UCCELLI e per CENTRI BERSAGLIO. Fornito di 6 piombini e 100 pallini per la incredibile somma di L. 4.800 franco di porto. VAGLIA A: Ditta SAME - Via Fauché, 1/AL - MILANO PER SPEDIZIONE IN CONTRASSEGNO INVIARE L. 1000 ANTICIPATE

ANAGRAFE ALPINA



LUTTI
Aosta. - Sono deceduti il soci Magg. Latermoz Romeo, Serg. Servino Giovanni, Maresciallo Vercellotti Eusebio, Alp. Tullio Zanetta, Alp. Alessandro Navileo, Alp. Giuseppe Cometto. Sono deceduti i soci Botton Giovanni, De Lazzari Bartolomeo del Gruppo di Bueoles Aires, Ruscelli Armando del Gruppo di Firenze Venezia, Rizzoni Dionisio del Gruppo di S. Maria Fe.

Argentina. Sono deceduti i soci Botton Giovanni, De Lazzari Bartolomeo del Gruppo di Bueoles Aires, Ruscelli Armando del Gruppo di Firenze Venezia, Rizzoni Dionisio del Gruppo di S. Maria Fe. Asago. - E' deceduto il padre del socio Frigo Quinto del Gruppo di Cesana. Il socio Cantori Matteo del Gruppo di Roana. Sissano. - Il socio Giuseppe Sissano del Gruppo di S. Zeno di Cassola, già Capogruppo dello stesso Gruppo. Il socio Predebon Marco del Gruppo di Conco. Il socio prof. Giorgio Ferraro già Consigliere sezionale. Belluno. - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi rinnova le più affettuose espressioni di cordoglio ai propri soci: Pianchini Domenico per la morte del padre; Bredaroli Danilo ed Adriano per la morte della mamma; Fontana Andrea per la morte del padre; De Nard Renzo per la morte della suocera. Bolzano. - Il Gruppo di Silarolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del maresciallo Tarquini Isala e porge sentite condoglianze alla famiglia. Treviso. - Il socio Gianotti Lorenzo del Gruppo di Montebelluna. Il socio Bertola Ermindo componente del direttivo del Gruppo di Montebelluna. Il socio Felice Giuseppe del Gruppo di Nesso. Il socio Longotti Giuseppe del Gruppo di Nesso. La signora Ferrata Maria moglie del socio Emilio Antonio del Gruppo di Lanzo d'Intelvi. La signora Ciapparelli Pierina, madre del Consigliere Baletti Fernando del Gruppo di Binago. La signora Maria Antonia moglie del socio F. Ortoni Carlo del Gruppo di Bari. La moglie del socio Bazzoni Giovanni del Gruppo di Lezzeno madre di un disperso in Russia. Cremona. - E' deceduto in Cremona il socio Attilio Mandelli. Domodossola. - A Tocevo il socio rag. Gubetti Carlo combattente dell'ultima guerra. A Cuzzevo il socio Fodrin Giovanni. A Maserà il socio Dell'Oro Giovanni. Domodossola e deceduto il Sergente del Genio Pagani Natale padre del socio Ten. Giuseppe e fratello del socio Sestini. Feltrina. - Il socio Lallo Carlo, padre del Capogruppo di Paderon di S. Gregorio nelle Alpi. Genova. - Il socio Feltrina Antonio Valentino di anni 91, padre del Capogruppo di Avassina Arturo Di Gianantonio. Il socio Colivizza Antonio del Gruppo di Avassina. Genova. - L'Autante di battaglione Alberto Galle combattente della prima guerra mondiale, decorato di medaglia d'argento al V.M. Milano. - Il socio Cattoli Camillo del Gruppo di Cassano d'Adda. Il socio rag. Giovanni Franco Bacia annunzia la morte del padre, artigiere da montagna e combattente della prima guerra mondiale. Modena. - L'alpino Boetti Antonio del Gruppo di Finale Emilia partecipa la scomparsa della mamma. Omegna. - A Gozzano la moglie del socio alpino Gregorio Daniela. A San Maurizio D'Oppago la mamma del Capogruppo Panni Alberto. A San Maurizio il socio cav. Gioia Massimo. Palmanova. - E' deceduto il padre del socio Paviotti Pietro del Gruppo di Trignano Veduggia. Parma. - A seguito di incidente la moglie del socio Del Nevo Luigi del Gruppo di Ostia Parmense. La madre del socio Sabini Gino del Gruppo di Ostia Parmense. Pisa, Lucca. - A Marina di Pietrasanta è deceduta la mamma dell'art. alpino Pelletti Delfo, Vice-Presidente della Sezione. Roma. - E' deceduto il padre del socio Del Nevo Luigi, funzionario dell'INAM di Roma. Salsò. - Il Gruppo di Agnosine preda il parte al dolore dell'ex Capo Gruppo Crescenzi Carlo per la scomparsa della giovanissima figlia Vincenza. Savona. - A Finale Ligure il so-

cio Montaldo Flaminio. Susa. - E' deceduto l'alpino Umberto Pagliarello, fratello del segretario del Gruppo di Bussolengo. Torino. - A Torino la signora Teresa Guglielmotto madre del socio Luigi Delbosco, ha annunciato la nascita della primogenita Maurizia Edoardo. Modena. - Il nipotino Gabriele Veneto è all'età di 11 anni nella famiglia dell'alpino Loris Gibellini di Castelvetro. Palermo. - Alessandra terza nipotina del Gen. Cesare Cocuzza. Congratulazioni. Parma. - Il socio Seletti Virgilio del Gruppo di Pellegrino Parmense annuncia la nascita del primogenito Antonio Angelo. Varese. - Giovanni Roberto del socio Carraro Stefano del Gruppo di Busto Arsizio. Giuliana del socio Corrà Noè del Gruppo di Busto Arsizio. Venezia. - Una nuova voce si è aggiunta al Coro Marmolada. E' quella di Federico figlio del socio maestro Finco Lucio.

SOSTENTITORI E OBLAZIONI VARIE PRO «L'ALPINO»

- Sig. Florestano Catitti - L. 1000
Sig. Bertolo Angeli - L. 1000
Sig. Berzo Demo (Brescia) - L. 1000
Sig. Battista Baccanelli - L. 1000
Sig. Berzo Demo (Brescia) - L. 1000
Sig. Aldo Borroni idem - L. 1000
Sig. Ugo Calviotti idem - L. 1000
Sig. Dante Parolini idem - L. 1000
Sig. Aldo Pavoni idem - L. 1000
Sig. Sergio Quenades idem - L. 1000
Dr. Umberto Franc. - L. 1000
Dr. Campo Trevis (Boiz.) - L. 1000
Sig. Lucia Turchi - L. 500
Sig. Ten. Col. Dr. Alfredo Trenta - L. 2000
Sig. Col. Prof. Enrico Casetta - Varese - L. 1000
Sig. Alberto Joli - Cascia Super. (Varese) - L. 1000
Sig. Vittorio Morgante - Monticelli (Ferrara) - L. 1000
Sig. Generale Vincenzo Belloni - Bari - L. 2000
Sig. Gen. G. Calegari - Milano - L. 1000
Sig. Gabriele Poli - Mol. fetta (Bari) - L. 2000
Sig. Agostino Novaglia - Langendorf (Svizzera) - L. 2000
Sig. Col. Ottorino Calvi Bagnatica (Bergamo) - L. 1000
Sig. Col. Sebastiano Magnino - Udine - L. 1000
Sig. Col. Cesare Biggio - Udine - L. 1000
Sig. Agostino Rocca - Buenos Aires (Arg.) - L. 20000
Sig. Vittorio Vido - Sondrio - L. 1000
Geom. Giacomo Macario - Torino - L. 1000
Sig. ra Contessa Tommasi Perini de' Gregori Mar. rinella - Crema (Cremona) - L. 1500
Sig. Lidia Ballo - Lecce (Como) - L. 1000
Sig. Leo Rossi - Barloche (Argentina) - L. 1000
Sig. Renzo Salvo - Gruppo A.N.A. Chiar (Brescia) - L. 1000
Sig. Antonio De Bortoli - Varese - L. 3000
Comando Brigata Alpina «Julius» - L. 5000
Sig. Giovanni De Megni - Verona - L. 1000
Sig. Pietro Antoniazzi - Verona - L. 1000
Sig. Cap. G. Franco Lastris - Aosta - L. 1000
Sig. Magg. Comm. Chieschia Dr. Luciano - Taranto - L. 1000
Ratto Guido Berra - Torino - L. 2330
Famiglia Cairoli - Cassano D'Adda (Milano) in memoria dell'alp. Carlo Cairoli del Gruppo di Cassano d'Adda, deceduto l'11.1.1967 - L. 5000
Maresciallo Conti Cav. Vincenzio - Milano - L. 1000
Dott. Rag. Diego Cameroni - Torino - L. 3000
Sig. Raffaele Ballardini - Breganze (Vicenza) - L. 1000
Cav. Giuseppe Fratatarola - Capo Gruppo A.N.A. Farinola (L'Aquila) in memoria dell'avv. Col. Jacobucci Michele - L. 1000
Sig. Luigi Delbosco - Torino - L. 2000
Gruppo A.N.A. di Laglio (Como) in memoria del socio Valsecchi Santino - L. 5000
Gruppo A.N.A. di Bivio (Como) in memoria del socio Marco Adolfo - L. 1000
Sig. ra Vittoria Partini - Pila - L. 1000
Biblioteca civica di Schio (Vicenza) - L. 1000
Gruppo A.N.A. di Crema (Cremona) - L. 10000

Calendario Manifestazioni

- 5 Marzo: SEZIONE DI PINEROLO - Inaugurazione del Gruppo di None.
5 Marzo: SEZIONE DI BOLOGNA - Al Corno Scare disputa del 4.º Trofeo Alto Appennino ai Caduti Alpini - Gara di sci-alpinismo.
12 Marzo: SEZIONE DI TRENTO - A Passo San Pellegrino, a cura del Gruppo di Moena, disputa della 10.ª edizione del Trofeo «Leon Bosin», gara nazionale di staffetta alpina riservata a Soci A.N.A. e Alpini in Armi.
12 Marzo: SEZIONE DI SUSÀ - A Sauze d'Oulx gara di staffetta alpina per i Trofei Alberto e Luigi Faure.
27 Marzo: SEZIONE DI CEVA - Raduno sezionale per la benedizione del Gruppo di Castellino Tanaro a scopriimento di una lapide in ricordo di tutti i Caduti e dispersi della seconda guerra mondiale.
2 Aprile: SEDE NAZIONALE - A Milano annuale Assemblea Ordinaria dei Delegati.
2 Aprile: SEZIONE DI ASTI - Raduno sezionale per la inaugurazione del Gruppo di Castell'Alfero.
2 Aprile: SEZIONE DI MILANO - A Madesimo 2.º Campionato sezionale e intersezionale di sci.
2 Aprile: SEZIONI DEL BELGIO E DI UDINE - A Muris (Udine) raduno dei reduci del Btg. Gemona e dei sopravvissuti all'affondamento della nave «Galilea», nel 25.º anniversario del tragico evento.
16 Aprile: SEZIONE DI COMO - Inaugurazione della «Casa dell'Alpino» a cura del Gruppo di Fino Mornasco.
16 Aprile: SEZIONE DI PINEROLO - Inaugurazione del Gruppo di Roletto.
29-30 Aprile: SEDE NAZIONALE - A Treviso, con la collaborazione della Sezione locale, svolgimento della 40.ª Adunata Nazionale.
14 Maggio: SEZIONE DI PINEROLO - Raduno regionale a Macello.
14 Maggio: SEZIONE DI CUNEO - Inaugurazione del monumento ai Caduti a cura del Gruppo di S. Vittoria d'Alba.
16 Aprile: SEZIONE DI CUNEO - Inaugurazione e benedizione del gagliardetto del Gruppo di Somano.
16 Aprile: SEZIONE DI MILANO - Inaugurazione del Gruppo di Melzo.
28 Maggio: SEZIONE DI ASTI - Raduno sezionale al Santuario dei Caffi - Madonna degli Alpini.
28 Maggio: SEZIONE DI PAVIA - Benedizione del gagliardetto del Gruppo di S. Sebastiano Curone.
28 Maggio: SEZIONE DI MILANO - A Lodi 2.º Campionato intersezionale di Tiro a segno.
18 Giugno: SEZIONE DI SUSÀ - Raduno per la inaugurazione del Sacrorio dedicato ai Battaglioni e Reparti Alpini Valle di Susa e dell'Ossario dei Caduti in guerra.
2 Luglio: SEZIONE DI IMPERIA - Al Colle di Nava annuale Raduno dei Reduci della Divisione Cuneense ed onoranze ai Caduti alle Piane di Moccogno.
9 Luglio: SEZIONI DI ASIAGO E VERONA - Con il patrocinio della Presidenza dell'A.N.A. pellegrinaggio nazionale all'Ortigara nel cinquantesimo anniversario della battaglia.
20 Agosto: SEZIONE DI MODENA - Adunata provinciale della Sezione a Sestola.
3 Settembre: SEZIONE DI VERONA - Pellegrinaggio alla Chiesetta del Rifugio Scalorbi.
3 Settembre: SEZIONE DI BASSANO - A Cavaso del Tomba adunata interregionale in occasione del 50.º anniversario della battaglia sul Monte Tomba.

Alpini! Questo è il nostro cappello. Image of an Alpini hat.